4 I.C.D. M.34

1

CAMERA DEI DEPUTATI

Non così ti voglio, mio Dio.
Voglio che tu ritorni a me come
ero prima. Non è neppure
dentro il male che si annienta
il male. Bisogna che tu faccia
quello che ho detto, che tu
chiami un professore. Sarà
una volta mi chiamo Dio
per come devi vogliarti. Che
vale dire "non è nulla", quan-
do il male ti tortura?
Perché ti stata sempre così?
Perché mettere sempre tuo il
tuo sentimento e me quale
cosa che mia che mi sconvolge
che devia? Aurora oggi non
so come sei, e mi torturo nel

l'importanza di darti di averci un
amico. Ebbene io non ho visto altro
che la tua indifferenza gelida,
la cura di fatto ciò che era pro-
prio di me — come un tormento
Perché vuoi da me dubitare di
me? Chi è che ti vuol far credere? Ma
non lo sai che sono innamorato
di te, anche quando più mi sono
voluto allontanare! Non ti ho detto
tante volte che, in qualsiasi momen-
to, con un sorriso con una pa-
rola tua sola, mi dispongo ogni
preoccupazione ogni affanno ogni
angoscia, bandisco finalmente
un'espressione dalla chiusure
una sola persona con te, un solo
pensiero, un cuore solo.
Ho sempre avuto — non mi ho

sentito? – forse mai, forse sì
fantasticamente, forse ti sono mostrato
mente – ma ti ho sempre cercato,
con la sola ingenuità di non
ritrovarti, di non ritrovare quel
coraggio che deve isolare una
persona nella sua gioia nel
suo amore, anche in mezzo a
qualunque male, anche per
un momento nella tempesta
più nella morte crudo.

Sono partito da Varese l'ul
tima volta forse in fondo
con la stessa impressione che
avevo portato con me per la
prima volta una mattina
scura di Gennaio a Messina,
poco prima che fu arrestato Chicco.
Più strana più nuova ancora,

CAMERA DEI DEPUTATI

ma tante volte più
tremenda ora, senza
speranza come la conferma
irrevocabile del dubbio più ango-
scioso, di un male senza fine -
Perchè gelosa ? Dello spirito
— ma di non ho mai mai
un momento amato veramente
altri che te. Del mio corpo —
mia se non ha offerto altro
che del desiderio ti è ancor
essere desiderato da te -
Ora tu hai riaperta
una speranza, dal chiuso di
una certezza disperata. Mi
vi attacco tutto con tutta
l'anima. Non ho altro oggetto un
dubbio più -. Nemmeno giu-
gere voglio. Ho pianto spesso

l'altra sera a la Ficola Fonte
(ma ~~quando~~ presso a teatro, per
non restar solo con me) pensan-
do a te. Ma tu starai bene,
starai di tutto per liberarti
di ogni male, di ogni cura,
di ogni fantasma. La speran-
za per ciascun è una sola per tutti
e due, o non è: bisogna bruciar
vi dentro tutto. Se ti guardinque
momento non troverai aperta
la tua anima, ti si butteranno sul
viso fino a ritrovarla nuda.

Sono sbarcato fra la volontà
di venire qui e la necessità di
trovare la casa. Ieri per due
ore tolte da contrattempo mi
è spuntata una occasione buona
in Piazza Adriana. Mi pare

impossibile di non trovare,
ma è difficile trovarne
un intorno tutta una sera
la sera.

Se tu pensassi di venire a cena
con la tua famiglia (e con una donna) chiamando
a Varese Nella, ti vorrei a
pranzo, e così ci metteremmo
in una posizione per alcuni
giorni!

Spero trovi utile
la ricetta e spero
tutto che ti abbia giovato; altri-
menti non mi è giovata per
niente.

I.G.M. 34A

4





Sig.ra Velia Matteotti

Varazze

Casa Torretti (Genova)

I.Gm.11.34B

11

l.o

CAMERA DEI DEPUTATI

da ritenere